

“Io, truffata da Vannoni 40 mila euro spesi invano per curare mia figlia”

Il caso finisce nell'inchiesta di Guariniello

(segue dalla prima di cronaca)

SARAH MARTINENGI

QUARANTAMILA euro dati nel 2009 allo psicologo inventore del metodo Stamina, Davide Vannoni, con la speranza che quelle iniezioni fossero miracolose. Denise ha una paralisi celebrale fin dalla nascita: «Non parla, non può muoversi, non si sa quanto capisce. Ma lei è tanto forte». È una storia di grande sofferenza quella che questa madre, una commerciante torinese, accetta di raccontare a Repubblica. È stata da poco interrogata dai Nas e la sua vicenda servirà al pm Raffaele Guariniello nell'inchiesta sulle staminali: il nome della piccola è infatti inserito negli atti dell'indagine insieme a quello di oltre 60 "vittime".

È nella primavera del 2009 che la madre di Denise sente parlare per la prima volta del metodo Vannoni: «Una signora sapeva che volevo andare in Thailandia per mia figlia e così mi ha raccontato di queste iniezioni avvertendomi anche che su suo marito non avevano avuto effetti». Comincia la trafila, la speran-

za: «Per prima cosa ho portato mia figlia dal neuropsichiatra indicato da Vannoni, a pagamento, a Moncalieri. Il suo parere è stato dubbio: non sapeva dirmi se avremmo avuto benefici». La donna torna in via Giolitti. «Mi è stato mostrato il filmato di un ballerino russo, quasi paralizzato che aveva notevoli miglioramenti». Ma alla madre viene anche messo un foglio in mano, che lei ha conservato e mostrato ai ca-

rabinieri dei Nas, con i costi della cura: 40 mila euro. «Io non li avevo, e il mio commercialista mi ha consigliato di aprire una onlus. Ho chiesto un prestito in banca, ho messo i barattoli in bar e negozi per raccogliere il denaro. Però sono stata truffata pure dalla persona a cui mi ero affidata passava a riscuotere il denaro prima di me».

A luglio comincia il ciclo di terapia: «Il 17 faccio un bonifico di 27

I FAN
Sopra una iniziativa a favore di Stamina A Torino invece parte una nuova inchiesta

mila euro, e il giorno dopo andiamo a Gravedona per il carotaggio osseo. La mia bimba è stata addormentata con l'anestesia totale, ma dopo poche ore dall'intervento è stata dimessa». Passa un mese e arriva la faticosa telefonata: «La prima iniezione è pronta». Denise e la sua mamma partono per Trieste al Burlo Garofolo, da Andolina: «È stato terribile. Abbiamo dovuto tenere mia figlia in tre, le hanno fatto una infusione spinale e una venosa, il tutto senza anestesia e in un luogo che sembrava di passaggio, certo non sterile». Quel che accade dopo è peggio: «La bimba ha cominciato a vomitare. Ho dovuto portarla al pronto soccorso del Regina Margherita, ma non ho detto delle staminali, non avevo il coraggio». Prima l'acconto e l'iniezione, poi il saldo e la seconda infusione: «Mi hanno detto che dovevo aspettare uno o due mesi per vedere miglioramenti. A ottobre, un altro ciclo. Benefici? Sembrava ammalarsi meno, ma solo ora mi accorgo che ogni passo avanti lei l'ha fatto perché è cresciuta. Ogni progresso è un successo, ma solo per merito suo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager sarà direttore dell'Istituto superiore di sanità
Cambio al vertice delle Molinette
Del Favero parte, arriva Dall'Acqua

SI PROFILA un imminente cambiamento ai vertici della Città della salute. Il direttore generale Angelo Del Favero sarà probabilmente nominato direttore dell'Istituto superiore di sanità. Se così sarà, Del Favero potrebbe lasciare a gennaio il suo incarico in Piemonte. Al suo posto si fa il nome di Maurizio Dall'Acqua, direttore generale dell'Asl To2 e in passato direttore sanitario di Molinette.

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio dall'8 gennaio, ambulatorio aperto pure di sabato

Radiografie fino a mezzanotte
all'ospedale San Giovanni Bosco

DALL'8 gennaio l'ospedale San Giovanni Bosco resta aperto fino a mezzanotte per fare esami. Per la prima volta in Piemonte viene introdotto il modello già sperimentato in Veneto. La novità riguarda la radiologia diretta da Carlo Alberto Cametti, dove ci sarà l'apertura serale sino alle 24 e il sabato mattina. Da oggi sono già attive le prenotazioni tramite Sovracup e anche chi è già prenotato può richiedere lo spostamento.

Rapporto di collaborazione con il ministero russo

Neonatologia e breast unit
Sant'Anna si allea con Mosca

NASCE una collaborazione attiva fra Sant'Anna-Città della Salute e ministero della salute russo a Mosca su neonatologia e breast unit. Dopo una prima visita di una delegazione moscovita a luglio, la collaborazione partirà a febbraio, quando al Sant'Anna arriverà un primo gruppo di neonatologi russi per un progetto di formazione internazionale finanziato al ministero russo.

(s.str.)

A GIUDIZIO

Tre No Tav a processo per un episodio di un anno fa